

Pirelli riorganizza gli stabilimenti italiani

A Bollate al posto degli pneumatici da 16" verranno prodotti copertoni per biciclette con un investimento di 16 milioni di euro.

21 giugno 2019 07:20



I vertici di Pirelli hanno incontrato nei giorni scorsi i sindacati dei lavoratori chimici (Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil), per presentare la strategia industriale che riguarda i poli italiani del gruppo. Strategia che - spiegano i rappresentanti dei lavoratori - punta sui prodotti Premium 17-18-19 pollici e oltre, a fronte di una graduale riduzione della produzione

degli pneumatici a "basso calettamento" (13-14-15-16 pollici) soggetti alla serrata competizione dei produttori asiatici.

Un riassetto che avrà impatto anche sugli stabilimenti italiani, in particolare su quello di Bollate e, indirettamente, a Settimo Torinese, dove è prevista la progressiva chiusura della sala mescole Ovest.

POLO PNEUMATICI PER BICICLETTE. Nel complesso di Bollate, alle porte di Milano, è previsto - a partire dalla metà del 2020 - il fermo definitivo della produzione degli pneumatici da 16", il mantenimento della produzione delle specialità e un investimento di 16 milioni di euro per installare un nuovo impianto di produzione dedicato agli pneumatici per biciclette ad uso sportivo professionistico e per il segmento di utilizzo urbano, che rappresenta un mercato in forte espansione nei prossimi anni.



Lo stabilimento di Bollate diventerebbe così l'unico polo di produzione e di sviluppo tecnologico a livello di gruppo per questa categoria di prodotti. A regime, nella seconda metà del 2021, il piano prevede un sostanziale mantenimento dell'occupazione, con possibilità di sviluppo in funzione delle potenzialità prevedibili per questo mercato.

INVESTIMENTI A SETTIMO TORINESE. Per lo stabilimento di Settimo Torinese, alle porte di Torino, sono previsti investimenti pari a 16 milioni di euro dedicati allo sviluppo delle produzioni sull'alto di gamma di primo equipaggiamento e prodotti marcati.

I rappresentanti dei lavoratori hanno espresso un giudizio "sostanzialmente positivo relativamente al progetto, che consentirebbe dopo anni di sacrifici da parte dei lavoratori e incertezze rispetto al futuro, di avere una visione di medio-lungo periodo caratterizzata da stabilità produttiva e occupazionale".

